

ALVI srl
Logistica e distribuzione
Deposito di strada Bellingera, 50
27 100 Pavia (PV)

SCHEDA DI INFORMAZIONE
SUI RISCHI DI INCIDENTE RILEVANTE
PER I CITTADINI ED I LAVORATORI

Allegato V DLgs 334/99 e smi
DPCM 16 febbraio 2007

Data emissione documento 26 aprile 2011

N. emissione: 01/11

La nuova emissione viene effettuata in occasione del cambio di ragione sociale della società e del gestore dell'impianto

SCHEDA DI INFORMAZIONE
SUI RISCHI DI INCIDENTE RILEVANTE
PER I CITTADINI ED I LAVORATORI
Allegato V DLgs 334/99 e smi
DPCM 16 febbraio 2007

SEZIONE 1

Nome e ragione sociale della società Alvi srl
Stabilimento/Deposito di Pavia (PV) Strada Bellingera, 50
Telefono +39 0382 411 111
Fax +39 0382 411 131
e-mail gianluigi.albergati@alvi.it

Portavoce della società
(se diverso dal Responsabile)

La società ha presentato la notifica prescritta dall'art. 6 del DLgs 334/99 e smi SI
La società ha presentato rapporto di sicurezza prescritta dall'art. 8 del DLgs 334/99 e smi NO

Responsabile dello stabilimento Albergati Gianluigi (Direttore generale)
Telefono +39 0382 411 111
Fax +39 0382 411 131
e-mail gianluigi.albergati@alvi.it

SEZIONE 2

Ente	Indirizzo	Telefono
Ministero dell'Ambiente Servizio I.A.R.	Viale Cristoforo Colombo, 44 00 147 ROMA	065 72 21
Regione Lombardia - Servizio Protezione Ambientale e Sicurezza Industriale	Via Stresa, 24 20 125 MILANO	026 765 40 13
Regione Lombardia - Direzione Generale Protezione Civile, Prevenzione e Polizia Locale U.O. sistema integrato di sicurezza struttura prevenzione rischi tecnologici	Via Rosellini, 17 20 124 MILANO	026 765 41 10
Ispettorato Tecnico Regionale dei Vigili del Fuoco	Via Ansperto, 4 20 123 MILANO	028 043 76
Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco	Viale Camillo Campari, 34 27 100 PAVIA	038 243 96 11
Prefettura - Ufficio Territoriale del Governo di Pavia	P.za Guicciardi n. 1 27 100 PAVIA	038 251 21
Amministrazione Provinciale di Pavia Servizio Ambiente ed Ecologia	Via Taramelli 2 27 100 PAVIA	038 259 78 40
Comune di Pavia	Piazza Municipio, 2 27 100 PAVIA	038 239 91

Autorizzazioni e certificazioni adottate in campo ambientale dallo stabilimento

L'azienda ha conseguito certificazioni in campo ambientale: ISO 14001:2004 - CERT. N. 0400A/O

SEZIONE 3

Descrizione della/delle attività svolta/svolte nello stabilimento/deposito

L'attività svolta dalla ALVI srl presso l'insediamento di Pavia, in strada Bellingera n. 50, è quella di deposito di prodotti destinati alla distribuzione; tra i diversi prodotti e sostanze depositate, sono presenti sostanze combustibili, comburenti e infiammabili, rappresentate da prodotti per la pulizia, la disinfezione e da prodotti deodoranti e insetticidi.

L'attività svolta sulle sostanze oggetto della notifica di cui all'art. 6 del DLgs 334/99 e smi, riguarda il carico, lo scarico, la movimentazione interna e lo stoccaggio de prodotti.

Non si svolge all'interno dello stabilimento NESSUNA attività di manipolazione, preparazione e/o produzione dei prodotti interessati.

Specificare l'eventuale suddivisione in impianti/depositi

Le aree di stoccaggio, complessivamente 23 000 m², sono suddivise in compartimenti. Le aree principali sono quelle relative allo stoccaggio di materiali vari settori da 2 a 6; sono poi presenti due compartimenti specifici, separati tra loro, rispettivamente per lo stoccaggio delle sostanze infiammabili e delle sostanze comburenti.

Tutti i settori di deposito interni sono costituiti da compartimenti con caratteristiche REI 180.

Descrizione del territorio circostante

Lo stabilimento è costituito da capannoni industriali destinati alla logistica di prodotti di vario genere, da prodotti per giardinaggio e hobbistica a prodotti infiammabili e comburenti, destinati alla distribuzione finale.

L'attività non implica né reazioni chimiche né impianti di processo. Il deposito rispetta i requisiti di sicurezza antincendio come da progetto di prevenzione incendi.

L'area adiacente al sito, nel raggio di cinque chilometri, è costituita da zone agricole, aree industriali e zone abitate.

Nel raggio di 5 km viene inclusa la città di Pavia fino a qualche centinaio di metri dalla tangenziale ovest.

Di seguito sono riportati i principali recettori sensibili individuati sul territorio nel raggio di 5 km dalla sede della ditta, evidenziando che comunque non sono interessate da zone di influenza dello stabilimento in caso di incidente, trattandosi di situazioni le cui zone di influenza si limitano alle aree interne dello stabilimento.

zona nord

zona industriale bivio vela

zona agricola fino alle località Prado (Cura Carpignano) e Cà della Terra

-

Centro di formazione professionale Luigi Clerici - P.le Fortunato Bianchi - Pavia

Scuole secondarie di primo grado Angelini - Strada della Paiola, 6 - Pavia

Scuole primarie e d'infanzia Massacra - via Lunigiana, 1 - Pavia

Scuole d'infanzia 8 marzo- via G. Tavazzani - Pavia

SCHEDA DI INFORMAZIONE
SUI RISCHI DI INCIDENTE RILEVANTE
PER I CITTADINI ED I LAVORATORI
Allegato V DLgs 334/99 e smi
DPCM 16 febbraio 2007

zona ovest

Abitato della città di Pavia
(includere le aree del centro storico distanti oltre 2 km dall'insediamento)

-

Scuole Da Vinci - Via Felice Luigi Maggi
Asilo nido Il cucciolo - via Villa Eleonora, 10 - Pavia
Scuola d'infanzia Santa Teresa - via S. Giovanni Bosco, - Pavia
Scuole superiori Bordoni - via S. Carlo, 2 - Pavia
Scuole primarie e d'infanzia Manara - via L. Manara - Pavia
Scuole primarie e d'infanzia Cabral - via Porro, 4- Pavia
Istituto Luigi Cossa - v.le Necchi, 5 - Pavia
Scuole secondarie di primo grado Casorati - via A. Volta, 17 - Pavia
Collegio universitario Santa Caterina da Siena - via S. Martino, 17 - Pavia
Istituto Figlie della carità Canossiana - c.so Garibaldi, 60 - Pavia
Scuole primarie e d'infanzia Carducci - via Scopoli, 9 - Pavia
Collegio Ghislieri - p.za Ghislieri, 4 - Pavia
Almo Collegio Borromeo - p.za Collegio Borromeo, 9 - Pavia
Scuole secondarie di primo grado Angelini - via S. Cicco, - Pavia
Collegio Universitario Riboldi - via L. Porta, 10 - Pavia
Università degli studi di Pavia - c.so Strada Nuova, 65 - Pavia
Policlinico San Matteo - v.e Camillo Golgi, 19- Pavia
Ospedale Città di Pavia - via Parco Vecchio, 27 - Pavia
Residenza sanitaria assistenziale Pertusati - v.le Matteotti, 63 - Pavia
IRCSS MAugeri - via S. Boezio, 26 - Pavia
Comune di Pavia - p.za Municipio, 2 - Pavia
Provincia di Pavia - p.za Italia, 2 - Pavia
Provincia di Pavia - via Taramelli, 2 / p.za Petrarca, 4 - Pavia
Questura di Pavia - via Rismondo, 68 - Pavia
Prefettura Ufficio Tecnico del Governo di Pavia- p.za Guicciardi n. 1 - Pavia
Tribunale di Pavia - via del Tribunale, 1 - Pavia
Camera di commercio di Pavia - via Mentana 27 - Pavia

zona sud

Periferia est della città di Pavia (viale Cremona)
Zona agricola fino agli abitati di San Leonardo e Vaccarizza (Linarolo) e Valle Salimbene
Zona agricola fino agli abitati di Travacò Siccomario

-

Scuole di infanzia Muzio - Via dei Pollaioli, 36- Pavia
Scuole primarie e d'infanzia Berchet - Via dei Pollaioli, 32 - Pavia
Asilo nido Collodi - Via dei Pollaioli, 30 - Pavia
Scuola elementare d'infanzia Montebolone - Via Antonio Grumello, 19 - Pavia
Istituzione Il Novello Centro per anziani- Via Santuario Del Novello, 1 - Travacò Siccomario (PV)

zona est

zone agricola fino all'abitato di Pescarone Pescaronino (Cura Carpignano) e della periferia ovest del
Comune di Albuzzano

-

SCHEDA DI INFORMAZIONE
SUI RISCHI DI INCIDENTE RILEVANTE
PER I CITTADINI ED I LAVORATORI
Allegato V DLgs 334/99 e smi
DPCM 16 febbraio 2007

Scuola materna comunale - via Valle Salimbene, 3 - Valle Salimbene (PV)

- - -

Nel raggio di 500 metri dal sito sono presenti i seguenti obiettivi vulnerabili

Ferrovia Pavia-Cremona
Zona residenziale di viale Cremona (Pavia)
Zona industriale di Bivio Vela (Pavia)

Nel raggio di 1 km dal sito sono presenti i seguenti obiettivi vulnerabili

Centro di formazione professionale Luigi Clerici - P.le Fortunato Bianchi - Pavia
Scuola elementare d'infanzia Montebolone - Via Antonio Grumello, 19 - Pavia
Scuole di infanzia Muzio - Via dei Pollaioli, 36 - Pavia
Scuole primarie e d'infanzia Berchet - Via dei Pollaioli, 32 - Pavia
Asilo nido Collodi - Via dei Pollaioli, 30 - Pavia
Riso Scotti - via A. Scotti, 2 - Pavia
Riso Scotti Energia spa (impianto di produzione vapore) - via Scotti, 10 - Pavia
Tangenziale est di Pavia



Vista aerea nel raggio di 1 km dallo stabilimento (rettangolo arancione)

SCHEDA DI INFORMAZIONE
SUI RISCHI DI INCIDENTE RILEVANTE
PER I CITTADINI ED I LAVORATORI
Allegato V DLgs 334/99 e smi
DPCM 16 febbraio 2007

SEZIONE 4

Sostanze e preparati pericolosi soggetti al DLgs 334/99

Nome comune o generico	n° CAS	Classificazione di pericolo	Principali caratteristiche di pericolosità	Massima quantità presente
Comburenti Diossido di idrogeno Acetil idroperossido Simclosene (in miscela con altre sostanze)	7722-84-1 79-21-0 87-90-1	R7-R8-R9	Prodotti allo stato liquido e solido, che agiscono come agente ossidante di un combustibile in una reazione di combustione (incendio) aumentandone l'energia sviluppata	200 †
Infiammabili Isopropanolo Nafta (in miscela con altri prodotti non infiammabili)	67-63-0 64742-48-9	R10	Prodotti allo stato solido o liquido che, in presenza di un comburente può dare origine ad una reazione di combustione più o meno violenta, in genere perché si sviluppi la combustione è necessaria oltre alla presenza della sostanza infiammabile e della sostanza che con essa reagisce anche una piccola energia di attivazione che avvia la reazione	200 † (quantitativo inferiore ai limiti di cui all'art. 6 del DLgs 334/99)
Liquidi facilmente infiammabili Isopropanolo Butil ossitolo (in miscela con altre sostanze)	67-63-0 111-76-2	R11	Prodotti allo stato liquido che possono facilmente infiammarsi dopo un breve contatto con una sorgente di accensione e che continuano a bruciare o a consumarsi anche dopo il distacco della sorgente di accensione	100 † (quantitativo inferiore ai limiti di cui all'art. 6 del DLgs 334/99)
Estremamente infiammabili n-Butano (propellente bombolette spray)	106-97-8	R12	Sostanze o preparati liquidi con il punto di infiammabilità estremamente basso ed un punto di ebollizione basso e le sostanze ed i preparati gassosi che a temperatura e pressione ambiente si infiammano a contatto con l'aria	25 †
Molto tossico per organismi acquatici Cicloesano Dicoloroisocianato (in miscela con altre sostanze)	110-82-7 51580-86-0	R 50 R 50/53	Sostanze che, qualora si diffondano nell'ambiente, presentano o possono provocare a lungo termine effetti negativi per l'ambiente acquatico	200 †
Tossico per organismi acquatici Dicoloroisocianato acetati ammine (in miscela con altre sostanze)	51580-86-0 61791-64-8 85711-39-3	R 51/53	Sostanze che, qualora si diffondano nell'ambiente, presentano o possono presentare a lungo termine effetti negativi per l'ambiente acquatico	300 †
Anche dove non espressamente indicato, le sostanze indicate sono quelle contenute nei prodotti confezionati				

SCHEDA DI INFORMAZIONE
SUI RISCHI DI INCIDENTE RILEVANTE
PER I CITTADINI ED I LAVORATORI
Allegato V DLgs 334/99 e smi
DPCM 16 febbraio 2007

SEZIONE 5

Natura dei rischi di incidenti rilevanti

Informazioni generali

Incidente	sostanza coinvolta
1. Incendio	vapori e liquidi estremamente infiammabili
2. Sversamenti	prodotti ecotossici in fase liquida

SEZIONE 6

Tipo di effetto per la popolazione e per l'ambiente

Nel caso di sversamenti di sostanza infiammabile, sulla base alle condizioni fisiche al contorno, allo stato della sostanza ed alla effettiva presenza di fonti d'innescò possono verificarsi diverse tipologie d'incidente.

Incendio a seguito di rilascio e/o sversamento di prodotto liquido:

- in caso d'innescò sono stati valutati gli effetti dell'incendio con conseguente irraggiamento termico limitato al perimetro di 100 m dal perimetro dell'insediamento;
- l'innescò ritardato di nube di vapori ed eventuale esplosione è un evento ritenuto trascurabile in quanto i contenitori di prodotti infiammabili, nel caso peggiore, sono di volume complessivo non superiore a 1,5 m³.

Nel caso di ipotetico rilascio di sostanze pericolose per l'ambiente, **non si evidenziano** rischi di danni per l'ambiente in quanto le aree di movimentazione, carico, scarico e stoccaggio sono pavimentate e dotate di sistema di raccolta con vasca di contenimento per cui sono contenute all'interno dell'insediamento.

A seguito di incendio è stata valutata lo sviluppo di fumi di combustione che presenta gli usuali rischi di qualsiasi incendio di materiale infiammabile e combustibile, senza evidenza di situazioni di rischio specifiche.

Misure di prevenzione e sicurezza adottate

I depositi sono stati costruiti secondo criteri di sicurezza consolidati e sono gestiti da personale qualificato ed formato alla conduzione degli stessi in condizioni normali e di emergenza.

Il deposito è dotato di sistemi di raccolta e trattamento delle acque di scarico, operanti su tutta la superficie dell'insediamento, incluse le aree esterne di movimentazione delle merci.

Il deposito è dotato di sistemi di spegnimento automatici (sprinkler) con riserva idrica da 600 m³.

Le aree interne, dove vengono stoccati i diversi prodotti, sono suddivise in compartimenti antincendio.

Sono presenti rilevatori di incendio e antintrusione collegati ad una centrale elettronica che invia il segnale di allarme alla società di vigilanza, al proprietario del deposito ed ai responsabili che hanno le chiavi di accesso.

Inoltre i sensori attivano un allarme acustico udibile nel deposito e nelle sue immediate vicinanze.

In tutto il deposito sono stati installati i presidi antincendio prescritti in fase di approvazione del progetto ai fini antincendio, controllati e verificati in fase di sopralluogo per il rilascio del Certificato

SCHEDA DI INFORMAZIONE
SUI RISCHI DI INCIDENTE RILEVANTE
PER I CITTADINI ED I LAVORATORI
Allegato V DLgs 334/99 e smi
DPCM 16 febbraio 2007

di Prevenzione Incendi (CPI), emesso dal Comando Provinciale dei VV.F. di Pavia , protocollo n° 58311 rinnovato il 30 ottobre 2009 con scadenza 30 ottobre 2012; inoltre, è stata presentata la pratica di aggiornamento e richiesta di deroga in data 12 aprile 2011 al Comando Provinciale dei VVF di Pavia, protocollo 3480.

Il personale è stato debitamente informato e formato alla prevenzione e protezione dai rischi dell'attività svolta come prescritto dal DLgs 81/08.

Questa scheda è stata pubblicata, ai fini dell'informazione alla popolazione, sul sito aziendale www.alvi.it

SEZIONE 7

Il Piano di emergenza ed evacuazione è stato redatto dall' Autorità' Competente? NO

Mezzi di segnalazione di incidenti

Allarme acustico udibile nel deposito e nelle sue immediate vicinanze.

Qualsiasi situazione di emergenza interna, non gestibile e controllabile con mezzi propri della società, viene immediatamente segnalata agli Enti preposti mediante comunicazione telefonica, con le modalità previste nel Piano d'Emergenza Interno di Stabilimento.

Comportamento da seguire

All'interno dello stabilimento:

A seguito di incidente il Piano di Emergenza Interno prevede l'evacuazione del personale di esercizio fino al termine dell'emergenza.

In ogni caso tutte le istruzioni verranno impartite ai lavoratori interni dal responsabile della gestione delle emergenze attraverso i mezzi di comunicazione a disposizione.

All'esterno dello stabilimento:

Il comportamento che deve tenere la popolazione è il seguente:

- a) non lasciare la propria abitazione;
- b) uscire da scantinati e locali interrati, portandosi ai piani fuori terra dell'edificio;
- c) evitare l'uso degli ascensori, potrebbero intervenire interruzioni dell'energia elettrica;
- d) evitare di avvicinarsi allo stabilimento e di effettuare chiamate telefoniche al centralino dello stesso (lasciare le linee telefoniche libere per le comunicazioni delle Autorità competenti);
- e) non andare a prendere i bambini a scuola e non utilizzare l'auto, si potrebbero aggravare le condizioni di intervento a causa di ingorghi stradali;
- f) se si avverte la presenza di odori o senso di irritazione alla gola e agli occhi, proteggersi con un panno bagnato la bocca ed il naso e avvisare il servizio di emergenza sanitaria (118).

Ulteriori prescrizioni per ridurre gli effetti di un incidente o interventi di evacuazione saranno ordinati dal Prefetto che è Autorità Competente.

Mezzi di comunicazione previsti

Le comunicazioni interne sono garantite dal responsabile delle emergenze, mediante l'uso di telefoni fissi e cellulari in dotazione alle principali funzioni aziendali.

Gli insediamenti limitrofi potranno essere allertati telefonicamente, anche se il suono delle sirena interna dello stabilimento è udibile nelle immediate vicinanze.

Per le comunicazioni alla popolazione si rimanda all'Autorità competente le quali, sulla base delle informazioni già disponibili in questa scheda e delle informazioni ricevute dall'azienda nel corso

SCHEDA DI INFORMAZIONE
SUI RISCHI DI INCIDENTE RILEVANTE
PER I CITTADINI ED I LAVORATORI
Allegato V DLgs 334/99 e smi
DPCM 16 febbraio 2007

dell'emergenza, provvederanno, se necessario, ad informare la popolazione, utilizzando i mezzi che riterranno più opportuni.

Presidi di pronto soccorso

In caso di incidente, in rapporto alla gravità saranno immediatamente allertati:

- Vigili del Fuoco e Prefettura per le attivazioni di competenza.
- Servizio di emergenza sanitaria
- Carabinieri e Polizia
- ASL
- Vigili urbani

Sezione 8

Le schede di sicurezza allegate, conformi alle specifiche della sezione 8 dell'allegato V, sono riferite alle sostanze pure, non presenti presso lo stabilimento come tali, ma utilizzate, quali sostanze rappresentative delle molteplici miscele depositate presso il deposito, per l'elaborazione della valutazione dei rischi.

Le sostanze e le quantità utilizzate per la valutazione dei rischi sono maggiori di quelle derivanti dalle ipotesi incidentali emerse dalla valutazione; la scelta è stata fatta al fine di garantire la corretta identificazione delle aree di rischio, nelle condizioni più sfavorevoli possibili, in relazione all'attività prevista.

Le schede di sicurezza delle miscele depositate sono disponibili presso il deposito in formato elettronico e sono aggiornate periodicamente e a seconda delle richieste di stoccaggio di nuovi prodotti.

SCHEDA DI INFORMAZIONE
SUI RISCHI DI INCIDENTE RILEVANTE
PER I CITTADINI ED I LAVORATORI
Allegato V DLgs 334/99 e smi
DPCM 16 febbraio 2007

Sezione 9

Coordinate del baricentro dello stabilimento in formato UTM

X: .0515680..... Y: .5003200..... Fuso:32.....

Evento iniziale	Condizioni		Modello sorgente	I zona	II zona	III zona
				(m)	(m)	(m)
Incendio [X] si	Localizzato in aria	In fase liquida	incendio da recipiente (Tank fire) [X]	60	75	85
			incendio da pozza (Pool fire) [X]	60	75	85
		In fase gas/vapore ad alta velocità	getto di fuoco (Jet fire) []			
			sfera di fuoco (Fireball) []			
[] no		In fase gas/vapore	sfera di fuoco (Fireball) []			
Esplosione [] si	Confinata		reazione sfuggente (run-a-way reaction) []			
			miscela gas/vapori infiammabili []			
			polveri infiammabili []			
	Non confinata		miscela gas/vapori infiammabili (U.V.C.E) []			
	[X] no		transizione rapida di fase	esplosione fisica []		
Rilascio [X] si	In fase liquida	In acqua	dispersioni liquido/liquido (fluidi solubili) []			
			emulsioni liquido/liquido (fluidi insolubili) []			
			evaporazione da liquido (fluidi insolubili) []			
			dispersione da liquido (fluidi insolubili) []			
	Sul suolo	dispersione [X]	-	-	-	
		evaporazione da pozza []				
[] no	In fase vapore	Ad alta o bassa velocità di rilascio	dispersione per turbolenza (densità della nube inf. a quella dell'aria) []			
			dispersione per gravità (densità della nube superiore a quella dell'aria) []			

* * *